

**ALLE COMUNITA' PARROCCHIALI
DELLA ZONA PASTORALE DELLA GARFAGNANA**

Lucca, 24 giugno 2018
Natività di S. Giovanni Battista

Carissimi,

dopo avervi ascoltato nell'assemblea del 17 Maggio 2018 tenuta nel Duomo di Castelnuovo, vi consegno alcune indicazioni per orientare la vita delle vostre Comunità Parrocchiali secondo il rinnovamento richiesto dalla situazione che viviamo ed espresso nelle linee pastorali degli ultimi anni.

La scelta del brano tratto dagli Atti degli Apostoli, che ha guidato il nostro incontro è il termine di costante confronto che ci è posto davanti perché anche di noi come delle prime comunità cristiane si possa dire: *“erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere..... tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune”*.

Ascoltandovi ho notato che avete ben compreso il senso dei cambiamenti in atto: troppo ci siamo adagiati su noi stessi, sulle nostre tradizioni, sui nostri beni da custodire e abbiamo tralasciato di annunciare il Vangelo a chi è fuori della chiesa, a chi non la frequenta più o non la conosce, dando per scontato che le persone vi venissero spontaneamente. Non è più così e questo ci ricorda che abbiamo perso il senso missionario. E' giunto il momento di essere convinti che per il dono del Battesimo e della Cresima e per l'Eucaristia che celebriamo specialmente nel giorno del Signore non può non scaturire l'assillo dell'annuncio del Vangelo “guai a me se non evangelizzassi...” (1 Cor 9,16).

Da anni sperimentate che diverse frazioni compongono una sola “comunità parrocchiale” sotto la guida di un unico presbitero. Questo “accorpamento” ha lo scopo di costituire Comunità vive, che hanno a cuore la vita dei propri componenti, s'impegnano nell'amore vicendevole e aperto ai bisognosi, fanno della partecipazione all'unica Eucaristia il cuore pulsante della vita comune, condividono le risorse umane e materiali. Il fatto di sapersi membri di una sola comunità risvegli in voi non rivendicazioni campanilistiche ma l'entusiasmo di condividere in una famiglia più ampia risorse e problemi e missione di testimonianza nel territorio. Per avvicinarsi sempre più a questo obiettivo è necessario dialogo e collaborazione aperta e sincera tra presbiteri che sono sul territorio e tra presbiteri, religiose e laici.

So che la vostra prima preoccupazione è di avere la celebrazione domenicale in ogni frazione, il fatto che non è più possibile è l'occasione per superare la visione di una messa o vicino a casa o quando e dove torna comodo e per scoprire il vero senso della celebrazione eucaristica: la comunità si riunisce e si forma laddove è celebrata l'Eucaristia perché di questo incontro col Risorto la Chiesa vive: un solo Cristo, un solo pane, una sola comunità, una sola Eucaristia che rappresenta e produce l'unità dei fedeli in un solo corpo in Cristo; per sua natura unica e in questa unicità costituisce la forma tipica per ogni celebrazione festiva. Per questo la celebrazione deve far gustare la bellezza dello stare insieme, essere vera esperienza di accoglienza, riconoscimento fraterno, esercizio dei ministeri, condivisione della vita di comunità; dove è celebrata l'Eucaristia lì è convocato il popolo di Dio e non in ogni chiesa sparsa sul territorio ed è bello che chi ha mezzi vi accompagni chi ne è privo. Vi esorto, per l'amore che ci unisce al Cristo, di fare in modo che le lamentele e i rimpianti per un passato ormai tramontato si trasformino in disponibilità a mettere a disposizione della Comunità le proprie capacità senza aspettare la perfezione, la maturazione avviene strada facendo. E' opportuno che si dedichi più tempo anche al prima e al dopo la celebrazione senza dover correre da una parte all'altra quasi a fare della Messa una faccenda per accontentare qualcuno.

In particolare ritengo indispensabile per la conformazione delle singole comunità parrocchiali che riuniscono diverse frazioni di suscitare animatori –un piccolo gruppo di animatori– perché in ogni frazione siano punto di riferimento per il parroco e per mantenere desta la vita di quella porzione di comunità, attenti a segnalare le esigenze degli anziani e ammalati, vigilanti nella cura della chiesa e nell'animazione della

preghiera, soprattutto domenicale e nei mesi invernali quando gli spostamenti sono difficili.

Suscitate la crescita numerica di “ministri della comunione e della consolazione” perché siano il segno della comunità presente nelle famiglie dove c’è un malato o quando la morte colpisce. Siano loro ad animare momenti di preghiera come la recita del Rosario per il defunto, pratica particolarmente sentita in Garfagnana.

Può essere importante il creare una Commissione Economica unica della Comunità parrocchiale composta da rappresentanti delle varie frazioni, tuttavia poiché è ancora opportuno che vi sia un consiglio in ogni frazione fate in modo che si possano fare frequenti riunioni comuni di tutte le commissioni delle frazioni della comunità parrocchiale perché si condividano le situazioni e si tenda all'unità.

Allo stesso modo è vitale la presenza del consiglio o commissione pastorale composta da rappresentanti delle frazioni, è strumento sinodale per eccellenza e luogo di condivisione e organizzazione della vita comune.

Raccomando il primato della Parola di Dio che è il fondamento e l'alimento della vita di fede. Fate il possibile perché ogni piccola frazione abbia il suo momento di incontro con la Parola di Dio; invitate le famiglie ad accogliere come benedizione la riflessione sul Vangelo nelle loro abitazioni. E aiutate la formazione degli animatori per i Centri di Ascolto del Vangelo.

Ho sentito che ci sono esperienze di carità che vedono la partecipazione di cristiani di varie comunità: questo è esemplare e vi fa sperimentare che il servizio al fratello bisognoso crea unità di intenti, e nello stesso tempo vi aiuta a incarnare la presenza della Chiesa nel territorio, fra le gente! Fate attenzione però che non sia una cosa addetta a pochi ma espressione della sensibilità di tutti e che non si riduca a una specie di volontariato ma che chi opera nei Centri sia sempre in formazione nell'ascolto del Vangelo e nella preghiera.

Sento la necessità di fare una raccomandazione: curate la trasmissione del Vangelo ai ragazzi e ai giovani –so che è viva la vostra attenzione e l’accompagnamento del Gruppo Agesci e ACI– impegnate con loro le migliori energie ma siate consapevoli che il catechismo tradizionale non è sufficiente perché richiederebbe il sostegno di un contesto di fede e cultura cristiana che ormai con c’è più; per questo coltivate la fede degli adulti per dare fondamento alla fede ereditata per tradizione; fate nascere e crescere gruppi dove si ascolta il Vangelo e non vi preoccupate se rispondono in pochi. Le cose essenziali non si misurano dai numeri.

Cercate anche vie nuove per conoscere ed incontrare il Signore, non accontentatevi delle devozioni tradizionali.

Riporto l'elenco delle comunità parrocchiali, alcune delle quali sono già organizzate mentre in altri casi saranno il punto di arrivo di un cammino che deve essere favorito. Ogni comunità parrocchiale ha almeno un parroco.

COMUNITA' PARROCCHIALI

PIAZZA AL SERCHIO

**Piazza al Serchio - S. Donnino - Petrognano - S. Michele di Piazza al Serchio -
S. Anastasio - Cogna - Borsigliana - Livignano - Orzaglia - Caprignana - Gragnana -
Nicciano -
Sillano - Capanne di Sillano - Metello Soraggio - Villa Soraggio - Dalli Sopra - Dalli Sotto -
Pontecchio
Giuncugnano-Varliano - Magliano - Argegna**

GORFIGLIANO - PIEVE

**Gorfigliano - Gramolazzo - Verrucolette - Agliano - Castagnola -
Minucciano
S. Lorenzo - Sermezzana - Metra - Pugliano**

CASTELNUOVO CENTRO

**Castelnuovo di Garfagnana - Piano della Pieve - Torrite - Perpoli - Palleroso -
Gragnanella - Antisciana - Colle - Cerretoli - Rontano -**

Cascio - Campo - Sassi - Eglio
Sillicagnana - Villetta - Pontecosi
Isola Santa - Capanne di Careggine - Arni
Migliano di Fosciandora - Lupinaia - Riana - Treppignana *Comunità Religiosa OMD*

PIEVE FOSCIANA - CASTIGLIONE

Pieve Fosciana - Pontecosi - Chiozza - Sillico-Capraia - Bargecchia di Pieve Fosciana - S. Pellegrino in Alpe
Castiglione di Garfagnana - Cerageto - Valbona - Casone - Mozzanella-Pian di Cerreto - Villa Collemantina - Magnano
Pianacci - Massa Sassorosso - Sassorosso
Corfino - Canigiano
S. Romano in Garfagnana - Verrucole - Vibbiana

CAMPORGIANO - CAREGGINE - VAGLI

Camporgiano - Casciana - Cascianella - Vitoio-Casatico - Puglianella
Poggio - Roccalberti
Filicaia - Sillicano - Careggine - Capricchia
Vagli Sotto - Vagli Sopra - Roggio

GALLICANO

Gallicano - Fattone-La Barca - Molazzana - Alpe di S. Antonio - Brucciano
Calomini - Trassilico - Verni - Fornovolasco - S. Pellegrinetto - Vergemoli
Bolognana - Cardoso - Turrite Cava -
Fabbriche di Vallico - Vallico Sopra - Vallico Sotto - Campolemisi -
Gragliana - Palagnana

Conclusione

Il Signore benedica il vostro cammino nella consapevolezza che ogni comunità parrocchiale è veramente chiesa nella misura in cui cammina con la diocesi e con le indicazioni del Vescovo. Viviamo ogni fatica con l'entusiasmo di chi collabora con il Signore per continuare la sua opera, nella certezza che egli è con noi e ci accompagna con il suo Spirito. Non abbiate paura. La gioia del Signore è la nostra forza, egli è lo stesso ieri oggi e sempre.

✽ ITALO CASTELLANI
Arcivescovo di Lucca